Anno VIII - 1855 - N. 269

L'OPINIONE

Lunedì 1 ottobre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

Avviso ai sigg. Associati

I signori associati, il cui abbonamento è scaduto col giorno 30 del mese scorso, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

TORINO 30 SETTEMBRE

LE RELAZIONI DEGLI INTENDENTI

Le relazioni fatte dagli intendenti nello aprirsi dell'ultima tornata dei consigli provinciali rafforzano tutte, quale più quale meno, la convinzione che il presente sistema amministrativo non può perdurare, perchè suscita tali incagli, genera tali disturbi, e cagiona tale spreco di tempo ed indugi nel corso delle faccende e tale spostamento delle attribuzioni, che gl'interessi delle provincie rimangono mal tutelati, le opere, le riparazioni ed i provvedimenti più utili ritardati, e si gradirebbe come un beneficio la riforma che avesse per iscopo di semplificare una macchina cotanto complicata.

Che cosa si propone di fare il ministero? Mantenere l'attuale distinzione di divisioni e di provincie non è più possibile, abrogare le prime e conservare le altre come sono adesso, neppure. Egli è quindi necessario che si facciano congregazioni più numerose di comuni, onde formare provincie più cospicue, e così ridurne il numero, ampliarne la libertà ed estenderne gli uffici, affinchè gli affari si possano più speditamente sbrigare e si secondino meglio gl'interessi degli amministrati.

La necessità di questa riforma è riconosciuta e solennemente ammessa dagl'intendenti stessi, alcuni dei quali lamentano nelle loro relazioni gli ostacoli che attraversano il corso delle faccende comunali e provinciali e le complicazioni ed i danni che ne derivano.

Fra quelle relazioni, ne sceglieremo una fatta da un intendente che anche in altri uffici ha date prove d'ingegno e di abile amministrazione, il conte di Cossilla, intendente della provincia di Voghera.

Ciò che distingue questa relazione è una chiarezza di esposizione, ed un savio contemperamento di verità economiche e di studio dei fatti sociali, che rende quelle più evidenti e questo più utile.

La provincia di Voghera non è importante per copia d'industrie e ricchezza di prodotti manufatti, ma per fertilità di suolo ed abbondanza di produzione agricola. Essa è molto popolata, poichè conta 127 abitanti per chilometro quadrato, mentre la popolazione media dello stato di terraferma non è che di 85 per chilometro.

Ma non basta lo avere una popolazione maggiore per la prosperità dello stato, fa d'uopo sia istrutta e colta, ed a questo riguardo la provincia di Voghera sottostà a parecchie altre, quantunque niuna ve ne sia in cui l'istruzione elementare abbia la diffusione che si desidera. Secondo il censimento del 1848, lo stato ha 67,20 abitanti per cento che non sanno nè leggere nè scrivere; la provincia di Torino, che è la più istrutta, ne conta ancora 54,52 in questa infelice condizione e quella di Voghera 79,72, ossia i quattro quinti.

Dal 1848 a questa parte si fecero notevoli progressi, si aprirono scuole comunali, si esortarono i padri ad inviarvi i loro figli, si migliorò la condizione degli insegnanti e si mostrò in generale vivo desiderio di dare all'istruzione elementare tutto lo sviluppo che consentono i mezzi de' comuni. Poichè non debbesi dimenticare che molti comuni hanno sempre da lottare col loro erario, che le finanze di un numero considerevole di essi non sono meglio ristaurate delle finanze dello stato, e che la carestia, il morbo indico e le gabelle accrebbero negli ultimi anni le loro angustie e stremarono i loro proventi. Tuttavia è così universale la persuasione che la prima spesa e la più utile è il provvedere d'istruzione i giovani, che il numero delle scuole venne grandemente crescendo.

La provincia di Voghera sopra 76 comuni, ne aveva nel 1847 ben 29 privi affatto di scuole. Ora non v'ha più che un sol comune sprovveduto di scuole, e se ne contano già 103 maschili e 48 femminili, poca cosa per quest'ultime, ma pur molto, se si pensa che nel 1847 non se ne aveva neppur una.

« Iddio perdoni al governo assoluto, scri-« ve il conte di Cossilla, questo suo peggior « peccato, la trascuranza de'la educazione « delle future madri! Ebbi sempre ripu-« gnanza ad accostarmi alla ricisa opinio-« ne di coloro, i quali sostengono favorisse « scientemente le tenebre, ma se queste « erano difatti le sue intenzioni, è forza dire « che lasciando per sistema nell'ignoranza « la donna aveva scoperto il vero mezzo di « perpetuarle più dense, più fitte, che quelle « bibliche d'Egitto! »

L'ignoranza che impedisce il progresso materiale è pur l'origine del male morale, della corruzione, del vizio. La provincia di Voghera aveva un altro incentivo al pervertimento nel contrabbando. Siamo lieti di apprendere come esso sia scemato e quasi venuto meno dopo la riforma doganale, che colla riduzione dei dazi ha tolto il premio alla frode. Esso non è scomparso interamente, ma quello che si fa è poco importante e col tempo scomparirà ancora questa reminiscenza di un commercio corruttore.

Si desidera conoscere quale sia l'influenza dell'ignoranza e del contrabbando? Non si ha che a considerare l'aumento delle bettole, delle cantine, delle biscazze. Nella provincia di Voghera, il numero di queste era nel 1847, di 260, ossia una sopra 373 abitanti. ed ora è di 354, ossia una sopra 257 abitanti, dando un incremento di oltre il terzo. Il che è maggiormente spiacevole, sapendosi che l'aumento si nota particolarmente nelle bevande spiritose che più fatalmente inaridiscono le fonti della vita e più velocemente spengono la face dell'intelligenza.

Alcuni comuni cospicui si sono avveduti del danno e l'incremento ebbe un freno. Così a Voghera, il numero degli *esercizi* non è cresciuto in nove anni che da 40 nel 1847 a 45 nel 1855; a Stradella, ove la popolazione è di molto aumentata ed il commercio ha presa non lieve estensione, da 32 a 35. Ma vi sono piccoli municipii, pei quali l'esempio di Voghera e di Stradella giova poco. Uno di 1800 abitanti, che aveva una sola bettola, ne aprì sette nuove; un altro di 1408 che ne contava 9 ne ha ora 14; un altro di meno di 900 abitanti, che ne aveva 2, ne ha adesso sette. È un progresso spaventevole. Se si riflette che le donne non si recano alla bettola, che i ragazzi non ci vanno ancora ed i vecchi non possono più andarvi, e che non v'ha popolazione la quale non conti qualche uomo temperante, si può calcolare qual sia il consumo che in alcuni comuni si fa di liquori e quanto danaro si sprechi con danno della salute e della moralità.

Si condannano le tasse delle patenti, delle gabelle, della vendita al minuto, siccome moleste al venditore e dannose al consumatore; ma se desse non valgono a scemare il numero delle biscazze, se malgrado le imposte, quel numero cresce, giudichiamo che ne sarebbe se l'aprir bettole fosse libero a chiunque e non costasse neppur un soldo di tributo!

« Sarebbero a mio avviso, scrive l'inten-« dente di Voghera, bisognevoli pronti prov-« vedimenti legislativi per impedire la dif-« fusione del male accennatovi fin qui, ma « intanto ho stimato opportuno chiamare su « questo particolare l'attenzione dei consi-« gli municipali, invitandoli a non permet-« tere più l'apertura di nuovi esercizi, ed a « ridurre il numero degli esistenti a più « giuste proporzioni gradatamente a misura « che vanno mancando i titolari. Godo nel « rendere ai municipi la dovuta giustizia « dicendovi che apprezzarono i miei sug-« gerimenti, che entrarono nella via loro « segnata; alcune bettole hanno già chiuse « le loro porte, e spero non saranno le sole. »

Alla buon'ora! Se l'intendente riesce a persuadere i municipi degli svantaggi e pericoli a cui le biscazze espongono le popolazioni, il rimedio non si farà attendere, e rimedio tanto più efficace inquantochè è suggerito e non imposto; ma qualora non fossero le esortazioni dell'intendente bastevoli, crediamo che un provvedimento severo sarebbe accolto come un beneficio dalle autorità municipali e da tutte le persone intelligenti, poichè il male non è ristretto a questa o quella provincia; tutte ne sono infette ed ammorbate, sia perchè non è diffusa l'istruzione, sia perchè mancano istituti di previdenza, come sarebbero le casse di risparmio, che ricevano e facciano fruttare gli sparagni delle classi lavoratrici.

Per compiere la disamina della relazione dell'intendente di Voghera, vogliamo far notare un fatto che distingue la popolazione agricola dalla commerciale. Questa è più mobile, quella più aderente, più affezionata al suolo. Tanto è ciò vero, che per tutta la provincia vogherese non si rilasciarono, nei due anni 1853 e 1854, che 5205 passaporti, de'quali 5158 furono tutti quanti per la Lombardia ed i ducati.

« Non so, osserva l'intendente, qual ef-« fetto produrrà su voi, signori, questa ul-« tima cifra. Per me vi posso assicurare che « nel vederla balzar fuori dallo spoglio dei « registri, nel considerare la persistenza di « relazioni fra province che da più di un « secolo sono politicamente separate, ho « provato un profondo senso di compassione « per la diplomazia, la quale pone alla tor-« tura il cervello degli ingegneri topografi, « per far loro tracciare sulle carte immagi-« nari confini, che il divino geografo non « ha segnati sulla sfera. Vi posso assicu-« rare che in quel momento il congresso di « Vienna mi parve men rispettabile dei con-« sigli comunali di S. Ponzo e Canevino, i « più modesti fra i vostri municipi, perchè « ivi onestamente si trattano gli affari di « una aggregazione di pochi ma liberi uo-« mini, colà si mercanteggiarono le na-« zioni. Quindi più tenace rafforzossi in me « l'intimo convincimento, che invano l'uomo « separa quello che Iddio congiunse, e la « fiducia che questi assurdi confini contrari « a natura, a verità, a giustizia, un po' « prima, un po' più tardi devono pur una « volta scomparire per sempre dalla trava-« gliata carta della penisola! »

Vedete, fior d'intendente! Egli spera l'abolizione di assurdi confini, intanto che molti altri, i quali non sono intendenti, desiderano che rimangano duraturi! Ma i fatti non si possono smentire, e logiche sono le conclusioni del conte di Cossilla.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Attesochè per la malattia da cui fummo testè travagliati si richiedono alcuni giorni di convalescenza e quindi non ci è possibile l'occuparci degli affari dello stato;

Considerando alla necessità di provvedere senza ritardo agli affari correnti ed a quelli d'urgenza;

Sentito il consiglio dei ministri;

Sulla relazione del ministro segretario di stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

ARTICOLO UNICO

L'amatissimo nostro cugino il principe Eugenio di Savoia Carignano è delegato, finchè lo stato di salute non ci permetta di riprendere le cure dello stato, a provvedere in nome nostro, sulla relazione dei ministri responsabili, negli affari correnti e d'urgenza, firmando i reali decreti i quali saranno contrassegnati e vidimati nelle solite forme.

Il presidente del consiglio dei ministri ed i ministri segretari di stato sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà munito del sigillo dello stato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato in Pollenzo, addì 27 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

—

Con R. decreto del 4 corrente viene stabilito quanto segue:

APPENDICE

—o—

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

POLEMICA. — *Risposta al* Trovatore.

TEATRO CARIGNANO. — I Lombardi alla prima crociata, *opera seria in quattro atti. Poesia del signor Temistocle Solera, musica del maestro cav. Giuseppe Verdi*. Carmosina, *balletto in 3 parti*.

TEATRO D'ANGENNES. — *Rappresentazione del* Saul.

TEATRO SUTERA. — I rinnovatori drammatici alle prese con Malakoff e Sebastopoli, *parodia in un atto*.

Il *Trovatore*, giornale diretto dal sig. Marcello, ci ha fatto l'onore di occuparsi dei fatti nostri, e si è provato a riveder le buccie a quel povero articolo da noi pubblicato intorno ai *Vespri Siciliani*.

Siamo stati in forse se dovessimo rispondere agli appunti che ci vennero fatti, perchè sebbene il *Trovatore* abbia dichiarato di voler intraprendere una polemica coscienziosa ed indipendente, tuttavia non si è fatto scrupolo di porre a nostro carico giudizi ed opinioni che non abbiamo mai pensato d'esprimere. Una polemica di tal fatta difficilmente si può sostenere se non si ricorre alle armi degli avversari, ciò che è contrario alle nostre abitudini, ma per questa volta vogliam credere che il *Trovatore* abbia avuto le traveggole e ci contenteremo d'invitarlo a rileggere attentamente il nostro articolo, a meditarci un tantino sopra ed a non aggiungere strafalcioni di sua assoluta proprietà a quelli che pretende da noi profferiti. Se seguirà il nostro consiglio vedrà che non abbiamo disprezzato la sinfonia dei *Vespri* perchè breve, ma che abbiamo notato un fatto e nulla più. Piuttosto egli ha giudicato la Siciliana (non come diciamo noi, ma come dice lo spartito) un lavoro di poca importanza per l'unica ragione che appartiene ad uno stile facile e leggiero. Il *Trovatore* negherà forse in egual modo che siano capolavori l'aria del tenore nel *Don Giovanni*, la sortita di Figaro nel *Barbiere* e tanti altri componimenti, il cui maggior pregio sta appunto nella semplicità delle idee e dei mezzi con cui esse vengono svolte. Davvero, signor *Trovatore*, che da un critico par vostro non ce l'aspettavamo sì grossa.

Ma ciò è nulla. Se il nostro avversario si provvederà di un buon paio d'occhiali leggerà chiare e distinte nel nostro articolo le seguenti parole: « Si vollero instituir confronti tra questo finale (il « *De Profundis*) ed il *Miserere* del *Trovatore*. « Non sappiamo sino a qual punto i confronti reg-« gano, perchè si tratta di situazioni affatto di-« verse. » Dopo aver letto ciò il carissimo nostro confratello non ripeterà che instituiamo confronti tra il *De Profundis* ed il *Miserere*. — Che altri li abbiano instituiti è un fatto su cui non può cader dubbio, ma noi invece d'imitar costoro li abbiamo biasimati. — Ah! *Trovatore* degnissimo, che vuol dir ciò? se voi chiamate povera la nostra critica, come dovrem chiamar noi la vostra polemica?

Intorno a tanti altri *pezzi* dei *Vespri* che a noi piacciono e che il *Trovatore* trova mediocri, o che a noi dispiacciono, e che secondo lui sono sublimi, non difenderemo le nostre opinioni. — Potremmo disputarla mille anni senza venire ad una conclusione perchè *de gustibus non est disputandum*, come dice il vecchio proverbio. — Ci purgheremo invece della taccia di poco rispetto pei grandi maestri dell'arte che ci viene apposta dal giornale del sig. Marcello, e riprodurremo le le parole che abbiamo fatte precedere all'analisi dei *Vespri*: « Parlando di un'opera di tanta im-« portanza (*abbiamo detto*) e di un maestro di « tanto grido, non intendiamo di pronunziare un « giudizio (che riuscirebbe forse temerario), ma « soltanto di comunicare ai nostri lettori le im-« pressioni da noi provate alla lettura di quello « spartito, ed il risultato degli studi che abbiamo « fatti intorno al maestro Verdi ed alla scuola di « cui si è fatto capo. » Se queste non sono espressioni rispettose, non sappiamo quali si debbano dir tali. — Vi sono due punti su cui non ci prenderete mai in fallo, il rispetto pei grandi maestri e l'appoggio ai maestri giovani. — Ma il rispetto non esclude la discussione e la critica sostenuta con dignità di modi e convenienza di termini.

Il rispetto poi ai grandi maestri non lo possiamo imparare dal *Trovatore*, il quale non tralascia un'occasione di farsi beffe di Rossini e della sua musica come siamo in grado di provargli, ove lo desideri.

Abbiamo di troppo annoiato i lettori con queste chiacchere. Se la nostra critica non piace ad alcuni ha invece l'approvazione di altri, e siamo grati a quei giornali italiani e stranieri che di quando in quando ci fanno l'onore di riprodurre i nostri articoli. — Noi non abbiamo autorità bastante per profferire oracoli o per dare ai forestieri un'idea della critica musicale in Italia. — Lasciamo la prima briga a chi ne sa più di noi, la seconda al *Trovatore*, che, come tutti sanno, è un pozzo di scienza ed un modello di urbanità.

La polemica col *Trovatore* è giunta in buon punto per occupare una parte dello spazio asse-

Si porteranno ogni anno nel bilancio della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile lire duemila da erogarsi in sovvenzioni caritatevoli a favore di individui della gente di mare, disgraziati e bisognosi, che non avessero i requisiti di essere ammessi a pensione o sussidio rinnovabile, e specialmente per soccorrere a quelli che negli avvenimenti marittimi avessero perduto il proprio corredo, e si trovassero perciò impediti di procurarsi nuovo imbarco.

Tali sovvenzioni saranno ogni volta accordate con deliberazione motivata del consiglio di direzione che ne determini la somma, e dovranno riportare l'approvazione del ministero.

Le vedove e gli orfani della gente di mare provveduta di pensione dovranno produrre i titoli, che a termini delle vigenti disposizioni fanno loro diritto alla parte di pensione di cui godevano i rispettivi mariti o genitori, entro sei mesi dalla data della morte, se essa è avvenuta in patria, ed entro un anno, se fuori dello stato.

Reclamando la pensione dopo i termini prefissi, non potrà più la medesima essere assegnata dalla data della morte.

L'ammissione loro a tale benefizio prenderà decorrenza dal suo concedimento.

È fatta facoltà al consiglio di valersi dei casuali del bilancio fino alla concorrente somma di lire 2,000 per quei compensi che fosse d'uopo accordare al direttore per il servizio giornaliero che presta a vantaggio dell'amministrazione della cassa, previa sempre l'approvazione del ministero.

FATTI DIVERSI

L'ingegnere Woodhouse. Avanti ieri (27) furono resi gli ultimi onori all'ingegnere Woodhouse.

Dopochè il sig. Bert, ministro valdese, ebbe nella stanza in cui giaceva la salma fatte le preghiere d'uso e letto un breve elogio del defunto, un numeroso corteggio di amici e conoscenti l'accompagnò all'ultima dimora. Quivi furono rinnovate le preghiere e fu disceso nella tomba.

L'ingegnere Woodhouse lasciò desiderio di sè in quanti ebbero occasione di avvicinarlo. Era uomo equo ed onesto, concillante nei negozii che trattava, affabile con tutti. Godè intera la confidenza del sig Brassey, il quale gli affidò con poteri illimitati la costruzione di parecchie strade ferrate in Italia, in Francia, in Ispagna ed in Inghilterra.

Egli era ingegnere valente, massime per simil genere di costruzioni. Morendo lasciò una numerosa famiglia in gran parte in tenerissima età, e molti amici che colla vedova e coi figli piangono la di lui perdita. (*Boll. str. ferr.*)

Istruzioni pontificie. Leggesi nella solita corrispondenza del *Cittadino*:

« Giunsero testè nuove istruzioni che la sacra penitenzieria di Roma indirizzava ai nostri vescovi come interpretazione ad un tempo e dell'allocuzione pontificia e delle istruzioni di cui vi dava un sunto in una mia recente lettera. A quanto pare, qualche vescovo piemontese domandò spiegazioni precise intorno alle persone a cui vuolsi applicata la scomunica in dipendenza della legge sui conventi. La sacra penitenzieria risponde collo stabilire le categorie degli scomunicati, degli individui cioè da cui, sotto pena di rifiuto dei sacramenti, vuolsi richiedere una ritrattazione. Tali categorie sono dieci o dodici, e comprendono i ministri, i membri delle due camere favorevoli alla legge, i membri dell'amministrazione della cassa ecclesiastica, gli agenti demaniali, i sindaci, i consiglieri comunali, i giudici, gli operai che preser parte all'operazione degli inventari, i giornalisti che promossero la riforma, i soscrittori alle petizioni favorevoli a questa ed infine quanti cooperarono ad essa o vi aderirono esplicitamente.

« Nel dare queste spiegazioni, la sacra penitenzieria raccomanda una segretezza ancor maggiore che per le prime istruzioni. Per lo che risulta che alcuni vescovi, ad ottemperare a tale raccomandazione, si limitano a mandar attorno ai parroci la nuova circolare di Roma con *esplicita proibizione di prenderne copia.* »

Vertenza colla Toscana. Leggesi nella stessa corrispondenza:

« La diplomazia si adopra per aggiustare la nostra vertenza colla corte di Toscana. L'Austria stessa, che prima della caduta di Sebastopoli eccitava il governo del granduca a fare sfregio al nostro, ora rinviene a più miti consigli ed esorta il gabinetto di Firenze a darci qualche soddisfazione. Quanto al nostro governo, si astiene dignitosamente da ogni ulteriore pratica. Lascia fare. Quando gli venga profferto un modo di soddisfazione accettabile, lo accetterà: ma non vuole aver aria di sollecitare e di mostrare un componimento. Posso però dire che le corti di Londra e di Parigi hanno considerato come lor proprio lo sfregio fatto alla legazione sarda.

La bandiera tricolore. È stato pel governo pontificio uno scandalo il vedere la bandiera tricolore sabauda sventolare a fianco di quelle di Francia, d'Inghilterra, e di Turchia, per festeggiare la presa di Sebastopoli.

Il corrispondente del *Débats* scrisse che la vista di quella bandiera ha fatto grandissima impressione nei romani, ed il corrispondente della *Gazzetta di Verona* scrive il 24 settembre, che *al casino degli ufficiali francesi, in Piazza Colonna, la tricolorata bandiera sarda sventolava agli occhi dei romani sbalorditi.*

Egli è forse per questo che niun cardinale assistette al *Te Deum* nella chiesa di S. Luigi.

—o—

COMITATO PER UN RICORDO

ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA

Banca nazionale, sedi di Torino e Genova, L. 2,000.

Corsi vedova Pallavicino, march. Teresa, L. 600.

Membri dell'amministrazione delle opere pie di S. Paolo di Torino, L. 260.

Ufficiali del 10 reggimento fanteria,		L. 227 48.
del 5° reggimento	id.,	L. 220 80.
del 3° reggimento	id.,	L. 120 59.
del 4° reggimento	id.,	L. 107 50.
del 14° reggimento	id.,	L. 100 30.
del regg. cavalleggeri Monfer.,		L. 136 80.

Gautieri cav. Gaudenzio, senatore, L. 200.

Tornielli march. Giuseppina, L. 100.

Municipio di Santhià, L. 100.

id. di Mortara, L. 100.

Castelli G. A. e Comp. di Genova, L. 100.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Secondo il *Bund*, il consiglio federale avrebbe risposto all'ultimo reclamo del nunzio, relativo alla pseudo-bolla pontificia stata pubblicata nel Ticino, che questo fatto si riferisce ad abuso di stampa, delitto il cui giudizio è di competenza de' tribunali cantonali.

Ticino. Il consiglio di stato, nella sua tornata del 26 settembre, ha distribuito fra i suoi membri i dipartimenti come segue:

Giustizia: Rusconi, supplente Pedrazzi; Interno Pedrazzi, supplente Rusconi; Educazione Peri, supplente Pioda; Pubbliche costruzioni ed agricoltura Pioda, supplente Demarchi; Militare, igiene, polizia e ruolo di popolazione Demarchi, supplente Beroldingen; Finanze, patrimonio e debito pubblico Beroldingen, supplente Bazzi; Controllo Bazzi, supplente Peri. Redattore delle leggi Beroldingen. Commissione del contenzioso amministrativo Rusconi, Pedrazzi e Peri.

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 28 settembre.

Il *Moniteur* non pubblica e credo che non pubblicherà la lista dei morti e dei feriti all'assalto della torre di Malakoff. Alcuni giorni sono, 10,000 uomini di cavalleria avevano ricevuto ordine di tenersi pronti per l'Oriente. Ora hanno essi ricevuto contr'ordine e non partiranno fino a che non sia stato altrimenti deciso.

Si continua a parlare d'una certa freddezza da parte dell'Austria, che non vede senza ombra la vittoria che le potenze occidentali e la Francia in particolare hanno riportate in Oriente. Ciò non può far meraviglia ed è una delle complicazioni che dovevamo naturalmente aspettarci.

Le notizie di Napoli che ricevo sono assai gravi. La polizia esercita rabbiosamente il suo potere, vi regna e governa da padrona assoluta, e Dio sa le violenze che essa si fa lecite. Parlasi di mettere in reggimenti i lazzaroni, a cui si sarebbe dato un uniforme e che si terrebbero pronti per scagliarli sulla città, quando vi si venissero a manifestare movimenti d'insurrezione. Si pretende che Mazza, prefetto di polizia, benchè rivocato dalle sue funzioni, è pur sempre il capo della polizia, e le trasmette sempre i suoi ordini, che ora si vanno a prendere in casa sua, invece che alla prefettura di polizia. A.

— Si scrive da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* che il sig. Vieillard ebbe una missione speciale in Italia, della quale però non si conosce lo scopo. È noto che il sig. Vieillard era anticamente precettore dell'Imperatore, è grande amico degli italiani, ed ha molte simpatie per le loro tendenze politiche.

AUSTRIA

Stando alla *Gazzetta ufficiale di Milano*, lo scopo delle trattative del signor J. Pereire erano la formazione di una banca ipotecaria sul genere di quella del *credito fondiario*:

« Saranno emesse, essa scrive, 100,000 azioni da 500 fiorini, le quali dovranno pagarsi in denaro: il *Credito mobiliare* di Parigi assumerebbesi un numero determinato d'azioni (parlasi di 30,000) a condizione che lo stato garantisca l'intiero capitale, sovra possedimenti erariali del valore di 150 milioni. Col denaro esatto, il governo s'obbliga di pagare ogni suo debito verso la banca la quale d'allora in poi ricomincierebbe a fare i suoi pagamenti in denaro contante ed a ritirare dalla circolazione le banconote di 1 e di 2 fiorini.

« Sono imminenti in Prussia le elezioni parlamentari: e la fazione democratica, quantunque inceppata nelle adunanze popolari e nelle polemiche de'giornali, tuttavolta contenderà vivamente il campo ai candidati ministeriali. »

I giornali francesi pubblicano un dispaccio di Vienna in data del 27, col quale si annunzia la partenza del signor Pereire e l'abbandono delle trattative, soggiungendosi che volsero al meglio però quelle intavolate col signor Rothschild, non sappiamo però su quali basi.

DANIMARCA

Copenhaguen, 27 settembre. La seconda camera adottò definitivamente, con 54 voti contro 44 tutti i cambiamenti alla costituzione proposti dal governo. (*Disp. Havas*)

SPAGNA

Madrid, 22 settembre. La riapertura della cortes spagnuole resta decisamente fissata al 1° ottobre ed una delle prime questioni, su cui esse saranno chiamate a deliberare, sarà naturalmente quella dell'entrata della Spagna nell'alleanza occidentale. Del resto, si dice che le ratificazioni siano già state scambiate, che tutte le disposizioni sian prese per l'esecuzione degli impegni contratti, e che alle cortes si sottoporrà la sola questione dei sussidi e non quella del principio. La discussione non sarà però meno viva ed intereressante.

Il gen. Prim, conte di Reuss, fu nominato capitano generale di Granata.

— Scrivesi pure da Madrid il 22 all'*Indépendance*:

« Ieri la polizia sequestrò 14,000 esemplari di un manifesto democratico redatto all'Escuriale. Furono fatti molti arresti e parecchi personaggi del palazzo sono gravemente compromessi. Si è trovato l'originale di questo stampato e riconosciuta la scrittura dell'autore. Dicevasi che il re fosse compromesso in questo affare. Fu arrestato il marchese di Casasola, come pure il sig. Peralés, ex-segretario della regina. Credesi da alcuni che questo, e non il re, come volevasi in qualche circolo, sia l'autore del manifesto sequestrato. Io non posso dirvi tutti i commenti che si fanno a questo riguardo ed amo meglio aspettare ragguagli più sicuri. Tutte le lettere dell'Escuriale vanno del resto d'accordo nel constatare che fra poco sorgeranno seri conflitti.

« Il duca della Vittoria riceve tutti i giorni delle lettere, con cui gli si dice che farebbe bene a ritirarsi a Logrono e riprendere la sua vita pacifica dell'anno scorso; che la sua missione è finita e ch'egli non ha sufficiente intelligenza per continuare la sua opera.

« Un'altra grave notizia è venuta a preoccupare gli animi. La fazione carlista di Borgès s'incontrò colle truppe della regina e le ruppe completamente, facendo prigionieri quaranta uomini, quattro ufficiali ed il colonnello comandante la colonna. Questi cinque ultimi furono rimessi in libertà. Benchè non tutti i documenti di questo fatto siano ancora pervenuti al ministero, il governo non ha luogo d'esser soddisfatto della condotta del capo responsabile, che è sottoposto all'azione dei tribunali e sospeso dal suo impiego. Egli sarà chiuso nella cittadella di Lerida, fino a che abbia pronunciato il consiglio di guerra. Devo aggiungere che le lettere particolari delle provincie di Lerida e di Girona portano a 160 il numero dei soldati fatti prigionieri. »

— Una corrispondenza del *Siècle*, del 24, conferma l'affare del manifesto e dell'arresto di Peralés, segretario della regina, come autore di esso; quindi aggiunge:

« Questo fatto commosse assai gli animi a Madrid. Si parla di una vasta cospirazione ordita a Palazzo, dove sarebbero stati fatti parecchi arresti. È certo che anche il conte di Punonrostro, che alle funzioni di primo scudiero della regina aggiunge quella di brigadiere nell'armata, ricevette nella notte di giovedì l'ordine di presentarsi immediatamente dal capitano generale della provincia, che, a nome del ministro della guerra, gli ordinò di recarsi in residenza forzata a Segovia. »

— Scrivesi da Madrid, alla *Presse*, il 24:

« La notizia della presa di Sebastopoli è venuta a prender il luogo di tutte le preoccupazioni, cui dava origine la prossima riapertura delle cortes. La Francia ora non conta in Ispagna che degli amici e gli elogi sono senza fine. Il generale Prim ha accettata la presidenza d'un ballo da darsi nel Teatro reale a favore dei feriti nel terribile fatto d'armi e delle vittime del flagello che infesta la penisola.

« La vendita dei beni nazionali continua con buon esito e senza il concorso di compratori stranieri. Sono gli spagnuoli stessi che fanno tutti gli sforzi per dare una smentita a Roma. D'altronde la prima vendita dei beni ecclesiastici, sotto Mendizabal, ebbe luogo nello stesso modo e gli spagnuoli soli si resero compratori. Ben è vero che finora non si sono venduti che beni urbani e che, se i capitalisti esteri vogliono operare in grande, si volgeranno ai beni rurali. »

— 26 *detto.* La salute della regina va sensibilmente migliorando.

Il tribunale di Rota ha interrotte ieri le sue sedute.

Ieri pure scoppiò su Madrid una violenta tempesta, che fu causa di gravi danni.

Le voci relative ad una crisi ministeriale sono senza fondamento. (*Disp. Havas*)

Teatro della guerra.

I giornali francesi pubblicano, sotto la data di Berlino, 28, il seguente dispaccio:

« Il principe Gorciakoff scrive da Crimea il 26: Ieri il nemico uscì fuori di Eupatoria, grosso di 36,000 uomini ed occupò parecchi villaggi delle vicinanze, donde verso sera si è ritirato, per portarsi sul nostro fianco sinistro.

« Del resto, nulla di nuovo.

« Dinnanzi a Cherci, i nostri cosacchi ebbero uno scontro con alcuni drappelli di francesi che foraggiavano, e fecero 25 prigionieri. »

— Leggesi nel *Sund* del 27:

« *Odessa*, 23. Il granduca Costantino è arrivato il 20 a Nikolaieff. Egli è atteso a Odessa, come pure vi è atteso lo czar.

« *Sebastopoli*, 17. Dal forte Costantino i russi scagliano bombe sulla città. »

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio dell'ammiraglio Lyons:

« A bordo del *Royal Albert*, dinnanzi Sebastopoli, 15 settembre:

« I lord dell'ammiragliato furono già informati che i russi distrussero la loro flotta in questa parte del mondo, lasciando gli alleati pacifici possessori del mar Nero; che essi avevano fatti sal-

---

gnatoci, e liberarci dall'obbligo di parlarvi a lungo del teatro Carignano. Già da alcune sere vi ebbero principio le rappresentazioni d'opera e ballo, con qual esito lo sanno gli abbuonati e lo sanno più di tutti i poveri artisti. Perchè mai il sig. Ronzani che intende ora ad allestire la *Traviata* colla signora Piccolomini e coi signori Massimiliani e Colini non ha aperto il teatro con tale spettacolo e ci ha invece regalato a prima giunta una parodia dei *Lombardi alla prima crociata*? Un simile errore fu giudicato severamente dal pubblico e dai giornali e noi ci mostreremo più indulgenti di loro ed aspetteremo a parlar del teatro Carignano quando vi sia mutato lo spettacolo. Speriamo che per la *Traviata* sarà un tantino aumentato il numero dei coristi e che non si vedranno più certe scene per lo meno indecenti e che non possono essere state dipinte a Torino dove un Moia ed un Ferri ci hanno avvezzi a pretendere qualche cosa di meglio. Facciamo anche voti affinchè i pezzi concertati sieno trattati con maggior carità e non rinnovino la confusione di Babele.

E siccome, quantunque siamo irriverenti verso i grandi maestri dell'arte, pure non spingiamo l'irriverenza sino a soffrirne mutilate le opere, preghiamo affinchè la *Traviata* sia rappresentata nella sua integrità senza una battuta di più o di meno, e facciamo questa preghiera perchè dalle molte abbreviazioni fatte nei *Lombardi* giudichiamo che neppur quest'anno i maestri concertatori vogliano smettere le antiche abitudini.

Osserveremo ancora che molti mutamenti abbiamo notati nell'orchestra dove si lamenta la mancanza di egregi professori. Come si vuol avere una buona orchestra se ad ogni stagione si rimescola o si rinnova? Solo artisti da lunga pezza avvezzi a suonar insieme possono formare una buona orchestra ed ogni elemento nuovo che vi s'introduce senza necessità ne diminuisce la perfezione. Queste parole non vanno applicate al primo violino signor Bianchi il quale ci par dotato di brio e di energia, quantunque ci riserviamo a giudicarlo meglio in altro spartito.

Come abbiamo taciuto dell'opera, taciamo pure del ballo a cui vogliamo credere che ne verrà presto sostituito un altro, a meno che il sig. Ronzani voglia convertire in un vero supplizio il divertimento che gli abbuonati sperano di procurarsi in principio della stagione.

Il professore Zauli-Saiani c'invitò gentilmente ad una rappresentazione del *Saul* da lui data insieme ad alcuni egregi dilettanti al teatro D'Angennes. Una parte dell'introito era devoluta alla nascente società degli autori drammatici. Questa circostanza unita alla nota valentia del professore Zauli-Saiani e dei suoi compagni chiamò al teatro uno straordinario concorso di spettatori i quali ebbero campo in quella sera di apprezzar convenientemente il capo-lavoro del sommo Astigiano. Di rado, anche dalle più riputate compagnie drammatiche, si ode con tanta perfezione declamata una tragedia, ed oltre al sig. Zauli-Saiani che in molti punti della sua difficile parte si avvicinò allo stesso Modena furono meritevoli d'encomio tutti i dilettanti che con tanta cura ed intelligenza lo secondarono, e specialmente la signora contessa Cantoni ed il sig. Perucci. Molti pregiudizii esistono contro i dilettanti, ma siamo convinti che qualche rappresentazione di questa eletta schiera basterebbe a dissiparli interamente,

Al teatro Sutera si vanno succedendo le compagnie drammatiche senza posa. Prima vi recitava il Toselli. Sabbato vi diede una rappresentazione la Compagnia Toscana, fra pochi giorni vi agirà la Compagnia Tassani. La rappresentazione di sabbato si componeva di un dramma del Codebò, intitolato il *Falsario*, di cui abbiamo già parlato, e di una farsa d'un ignoto autore in cui si ebbe l'intenzione lodevolissima di spargere un po' di ridicolo sui tanti drammi a cui servì di pretesto e di occasione la presa di Sebastopoli. Ma l'intenzione non basta, ed il pubblico se rise qualche volta alle spalle degli autori di quei drammi, rise più sovente a quella dell'autore della farsa. Una buona parodia non si scrive facilmente e ci pare che la fretta nello scrivere, che l'autore di quella rappresentata al Sutera rimprovera agli altri, abbia tradito anche lui in questa circostanza.

Ce ne dispiace perchè il soggetto era eccellente e sarebbe omai tempo che si dicesse risolutamente il vero a chi non vuol saperne di cooperare al risorgimento del teatro drammatico e lo va inondando di prodotti fatti a bella posta per corrompere quel po' di buon gusto che il pubblico ancora possiede.

Il *Corriere Mercantile* di Genova ha ultimamente riprodotto dall'*Arte*, di Firenze, e come scritta da quel giornale, una nostra appendice sul *Concorso drammatico*. Noi avvertiamo dello sbaglio il Giornale genovese, pregandolo a volerlo rettificare, e lo ringraziamo nel punto stesso d'essersi associato a noi, giudicando colle nostre stesse parole l'operato della commissione esaminatrice. In tal guisa, se questa commissione tradì o fraintese il suo mandato, si saranno pure elevate energiche proteste a stigmatizzare il suo strano ed inconcepibile procedere.

—o—

tare ed abbandonati i loro ultimi possedimenti sulle coste di Circassia, e che, dopo una coraggiosa difesa, in un assedio di cui non si ricorda il simile, sono stati vinti e costretti a sgombrare la parte meridionale della rada di Sebastopoli, dove sono situati gli arsenali della marina e da guerra, gli edifizi pubblici e la città.

« Il nemico non è riuscito in tutti i tentativi che ha fatto per distruggere i forti della parte sud. Il forte Paolo è per verità ridotto in polvere, e il forte Alessandro assai logoro; ma quello della Quarantena non è stato molto danneggiato dall'esplosione del magazzeno da polveri, la parte che guarda il mare non ebbe rottura, ed i cannoni, benchè alcuni siano stati inchiodati, sono ancora in istato da poter servire. Le disposizioni poi per far saltar il forte Nicolò non erano state terminate, e se il fuoco ha fatto qualche danno nell'interno, l'opera in pietra non pare aver sofferto. I cinque dock ed i bacini aderenti sono magnifici; le macchine a vapore, destinate a riempierli dell'acqua della Cernaia, in perfetto stato. Le provvigioni di ogni natura che rimangono ancora, pur dopo l'enorme consumazione fattasene durante l'assedio, dimostrano manifestamente tutta l'importanza che il nemico metteva nell'aver un deposito considerevole a portata del Bosforo.

« Il fondo di questa magnifica rada è ora ingombro di più che 50 bastimenti mandati a fondo, fra cui 18 vascelli di linea, parecchie fregate e batelli a vapore, la cui posizione minacciosa, or fanno appena alcuni giorni, contribuiva assai a prolungare la guerra, nella quale siamo impegnati. »

— Un dispaccio di Simpson a lord Panmure dice che si lavora attivamente a prender possesso dell'immensa quantità di provvigioni che il nemico lasciò nella città.

— Leggiamo in una corrispondenza del *Daily News* la seguente descrizione dell'interno delle fortificazioni russe al gran Redan:

« Sono state fatte tante descrizioni dell'apparenza esteriore del Redan, che sarebbe inutile soffermarvisi. Ma anche quelli dei lettori che non hanno veduto alcuno schizzo topografico di quelle opere, possono immaginarsi facilmente un'immensa banca di terra che si estende ad angoli salienti e rientranti sopra la sommità d'un pendio frastagliato, ed è fronteggiato da un fosso della lunghezza di circa 18 piedi e della profondità di circa 9. Ad ogni intervallo di tre metri vi sono le aperture gabbionate e da ognuna delle medesime sporge fuori la nera bocca di un pezzo da 68. Così si avrà l'idea dell'apparenza esterna di quell'opera famosa. Il mio primo ingresso nell'interno, il mattino dopo il suo abbandono, fu fatto mediante un ponte di fascine rotte e gabbioni, gettati in fretta sopra i morti, che erano stati raccolti nel fosso per essere seppelliti, il che si è anche fatto in seguito coprendoli con un leggiero strato di terra presa dal sovrastante parapetto. Quegli squallidi mucchi riempivano la vasta trincea in modo da uguagliarla al terreno circostante, e la terra che ora li nasconde alla vista è appena al di sotto della bassa banchina di fronte.

« La prima cosa che si osserva nel passare il taglio fatto dai nostri zappatori a traverso il largo parapetto, è l'insolita solidità e grossezza di quest'ultimo, nella media di trenta a trentacinque piedi in tutta l'estensione della sua fronte. È inutile il dire che sopra una sì solida massa di gabbioni, fascine, sacchi di sabbia o terra, l'artiglieria anche del più grosso calibro non può produrre alcun effetto sensibile; le palle da 68 o 98 vi entrano bensì, ma non possono penetrarvi molto. Paragonando questa massiccia costruzione di terra e di vinci, le più grosse delle nostre opere o di quelle dei francesi sembrano un foglio di carta in confronto di cartone. Di dentro poi, oltre la superiorità delle loro pareti, vi sono tende grosse di corda attaccate a traverso le aperture, onde proteggere i cannonieri dalle palle dei carabinieri degli assedianti. Sono pure degni d'ammirazione i luoghi preparati per ricoverare gli artiglieri quando non sono all'effettivo servizio del pezzo, a qual fine sono praticati piccoli ridotti, sicuri contro ogni proiettile di dimensione ordinaria. Ma queste sono nulla in confronto delle camere formate a prova di bomba onde raccogliere un maggior numero di soldati, delle quali ve ne sono molte in tutte le fortificazioni.

« Entrai in diverse di queste stanze mezzo sotterranee e ne trovai alcune coi focolari, con apparati di cucina, banche, ed altre arredi convenienti; mentre in altre di minor dimensione, e destinate evidentemente per gli ufficiali vi erano letti, sedie, tavole, e in alcune persino eleganti armadii, contenenti bottiglie vuote, ed altre traccie della cura che ebbero gli occupanti per rendersi ameno il soggiorno. In un cassetto trovai un *Paolo Clifford* dell'edizione a buon mercato di Farringdon Street, e un vecchio numero dell'*Illustrated News*, con diversi disegni delle scene dell'assedio. Più interessante di tutte queste cose sono le interne difese del ridotto, delle quali si era detto e imaginato tanto. Essendo queste molto irregolari, è assai difficile di darne una descrizione che rechi un'idea precisa della loro esatta apparenza e della loro relazione verso il resto dell'opera; ma sono come ridotti indipendenti e della stessa forza di costruzione come quelli in fronte. I loro cannoni dominano talmente l'interno del Redan, che ogni forza che desse l'assalto, entrandovi sarebbe esposta ad un fuoco del pari micidiale come al di fuori. Tutta la costruzione e l'assestamento di questi ridotti è tale, che si acquista la convinzione che sarebbe stato impossibile l'impadronirsene, se fossero state difese gagliardamente. Lo stesso sistema di difese interne si estendeva lungo tutto il bastione che conduce a Malakoff. »

NOTIZIE DEL MATTINO

STATO ROMANO

Secondo alcune corrispondenze da Roma nei fogli tedeschi, l'imperatore Napoleone avrebbe insistito nuovamente presso il papa per l'introduzione di riforme in corresponsione alle antecedenti promesse. Tali sono: amnistia universale, amministrazione col mezzo di laici, introduzione del codice napoleonico, un sistema di governo più liberale. Si dice che Pio IX abbia risposto che egli farà quello che crederà conveniente per la sicurezza de' suoi stati e per la dignità della santa sede. In una seconda lettera l'imperatore avrebbe dichiarato di non poter tenersi soddisfatto di questa risposta.

SVIZZERA

— Il consiglio federale rispondendo al governo spagnuolo circa alla comunicazione fattagli del memoriale sul conflitto di questo stato colla santa sede, ha dichiarato aver letto con interesse questo documento, che è una prova della tolleranza e del progressivo incivilimento.

GERMANIA

Si scrive da Francoforte 23 settembre:

« Da quindici giorni domina in questa città una specie d'agitazione a motivo della carestia e credesi generalmente ch'essa degenererà in violente dimostrazioni. Le autorità hanno prese però per tal caso le opportune misure di precauzione. Quest'agitazione è del resto fomentata da alcuni malevoli che vanno spargendo tra le masse false notizie contro notevoli personaggi, e nominatamente contro il banchiere e console generale prussiano M. de Bethmann, il quale a loro dire, sta facendo delle speculazioni a discapito dei poveri. Un giornale democratico, l'*Amico del popolo* che di questi giorni parlò dell'acquisto di considerevoli quantità di viveri da parte d'una casa commerciale qui fu confiscato ed assoggettato ad una inquisizione criminale. Le autorità s'adoprano però per prevenire i perniciosi effetti della carestia e sono in procinto di comperare 8000 moggia di pomi di terra per deporli nei magazzini della città e venderli poscia al popolo a prezzi discreti. Parlasi pure d'un divieto d'esportazione. »

PRUSSIA

Berlino, 25 *settembre*. La *Gazzetta di Treviri* annunzia:

« A Saarbrücken le loro maestà il re e la regina di Prussia verranno complimentate dal principe Napoleone, accompagnato da cinque generali, in nome di S. M. l'imperatore dei francesi. »

Coblenza, 24 *settembre*. In questo punto sono arrivate le loro maestà e furono salutate dalle grida di giubilo della popolazione. Vi fu una splendida illuminazione. Durante il viaggio da Treviri a questa volta, il cocchio in cui sedeva il presidente superiore della provincia renana, signor de Kleist-Retzow ebbe la sfortuna di rovesciare e questi riportò non leggere, ma non pericolose contusioni.

RUSSIA

— Se dobbiamo giudicare delle disposizioni della Russia dalle parole che i giornali di Germania mettono in bocca all'imperatore Alessandro, noi non siamo mai stati tanto lontani dalla pace quanto ora. I nostri lettori conoscono già queste: « La Russia non farà mai la pace dopo un disastro. » Eccone altre che la *Gazzetta della borsa* dice essere state pronunciate dallo czar: « Amerei meglio non aver più una tegola sul mio tetto che perdere un palmo di terreno in Crimea. »

TURCHIA

— Si scrive da Costantinopoli, 17 settembre, all'*Osservatore triestino*:

« In quest'ultima settimana ebbero luogo nuovi intrighi alla Porta, e già si parlava nuovamente di cambiamenti ministeriali. Dicevasi che entrerà nuovamente al ministero il candiotto Mustafà Naily pascià, che un posto gli era già stato offerto, ma che ricusò decisivamente di accettarlo nella sua avanzata età, dopo i forti dispiaceri provati in seguito alla sua destituzione. Mustafà Naily pascià vive d'altronde delle sue immense rendite e poco si cura più di lucri e di onori.

« Mehemet Alì pascià, attuale ministro della marina, vorrebbe che Mustafà Naily ritornasse al potere onde assicurarsi in esso un valido appoggio, giacchè egli prevede nuove complicazioni contro di lui dopo la partenza per Londra del suo avversario, l'ex-doganiere Gezaerli, e teme che questi metta nuovamente in campo le antiche accuse.

« Gezaerli prima di partire aveva fatto consegnare tre memoriali alla Porta, cioè uno al gran visir, un altro al ministro degli esteri e il terzo al presidente del consiglio. Egli si lagna amaramente in essi dell'indifferenza del governo nel rendergli giustizia, ed asserisce che vuol domandare soddisfazione e risarcimento pei danni sofferti a causa di Mehemet Alì. Dicesi che portò seco a Londra delle raccomandazioni di una distinta persona di quì.

« Il bascià, quantunque sia ora nelle grazie del sultano che lo visita spesso, prese la cosa in seria considerazione: Rescid bascià e Gezaerli sono appoggiati, come è noto, dall'ambasciata inglese, e Mehemet Alì trova appoggio in quella di Francia. Non è difficile dunque che fra due mesi ricominci la lotta fra Rescid e Mehemet Alì.

« Ussein bascià, destinato dal ministro della guerra ad essere posto sotto gli ordini del generale Vivian per comandare il contingente anglo-turco, diede la sua dimissione. Egli era oltremodo contento di prendere quel comando a fianco del generale inglese nell'idea di recarsi nell'Asia, ma siccome lo si destinò più tardi per la Crimea, egli rifiutò di andarvi adducendo che la sua infievolita salute non gli permetta di accettare quel posto. La sua dimissione fu accettata ed egli trovasi ora al seraschierato in disponibilità.

« Mohamed bascià, ex-presidente del consiglio della guerra, ultimamente nominato ad occupare il posto di governatore di Vidino, esita a partire per la sua destinazione, non essendo punto disposto ad abbandonare la capitale. »

EGITTO

Alessandria, 21 *settembre*. Il viaggio ideato dal vicerè, andò in fumo; il vapore che lo portava era già fuori da un giorno o due, quando ce lo vedemmo rientrare in porto: Said bascià non potè resistere alle scosse del mare agitato da un vento gagliardo e tornò in terra piuttosto sofferente. Alcuni attribuiscono a paura superstiziosa questo ritorno: dicono che lo *sceh el islam* (capo della religione) rammentandogli che a cagione del cholera avea fatto lecito al popolo di non osservare il digiuno del Ramadan, gli pronosticasse qualche disavventura nel corso del viaggio: dicono anche che il santone sorpreso nella sua camera, a cui fece dare 1200 colpi di bastone, gli profetasse anch'egli, a sua vendetta, sinistri eventi. Il fatto si è che al viaggio adesso pare non si pensi più, e il vicerè ch'è qui si occupa a fare delle rassegne e a far continuamente marciare le truppe da Rassettin a Ramle, da Ramle a Rassettin onde tenerle in esercizio.

Si assicura che verrà abolito il sistema della bastonatura, e che nei casi gravi la pena capitale consisterà nella giusta-posizione del colpevole alla bocca del cannone a cui poi si dà fuoco.

Già da due giorni il cholera è sparito interamente, il bollettino sanitario giornaliero non notando nessun nuovo attacco. (*Oss. Tr.*)

INDIA

Si annunzia da Bombay 29 agosto che l'insurrezione dei Santhals, benchè duri tuttora, sia per terminare, giacchè i rivoltosi, malgrado la loro superiorità numerica, vengono sconfitti dalle truppe regolari inglesi ogni qual volta s'abbattono con esse.

Nell'Audh ferve ora una guerra religiosa, che probabilmente affretterà l'aggregazione di quel regno ai possessi indo-britannici. Il governo domandò soccorso agl'inglesi, ma questi paiono poco disposti ad intervenire colà militarmente.

(*Oss. Tr.*)

CINA

Notizie di Hong Kong, 10 agosto, seguitano a presentare come buona la situazione degli imperiali, mentre i ribelli di Nanking e d'altre parti del nord si troverebbero a mal partito. L'*Overland China Mail* dà particolari intorno alle mosse della flotta dell'ammiraglio Stirling in vicinanza della Cina. Ne risulta che qui pure i russi riescirono a sottrarsi agli alleati. Il 20 maggio, il commodoro Elliot con 3 navigli avea scorto la flotta russa, forte di 7 legni, ancorata nella baia di De Castre, all'estremità settentrionale del golfo di Tartaria, ma in posizione tale ch'era impossibile di attaccarla. Si tentò di farla uscire, scagliandole persino alcune bombe; ma invano. Fu spedito avviso di questo fatto all'ammiraglio Stirling, che era nel Giappone; ma quando esso ritornò alla sua primitiva posizione, la flotta russa, approfittando di una densa nebbia, erasi allontanata dal suo ancoraggio. Ignorasi come e dove sia fuggita. Il citato foglio accagiona di questi fatti l'imperizia o la poca cura dell'ammiraglio Stirling.

(*Oss. Triest.*)

Troviamo nel *Corriere Italiano* i seguenti dispacci telegrafici:

Costantinopoli, 20 *settembre*. (Via Bukarest). Considerevoli masse di truppe francesi partirono alla volta d'Eupatoria. Vari ufficiali svedesi sono arrivati in questa città, allo scopo di portarsi nella Crimea. Il granvisir è ristabilito dalla sua malattia. Il *Journal de Constantinople* contiene una lunga lista di conferimenti di decorazioni greche ad impiegati ottomani.

Odessa, 23 *settembre*. Il giorno 20 corrente arrivò a Nicolaieff S. A. I. il gran principe Costantino. Si attendeva in Odessa tanto esso quanto S. M. l'imperatore Alessandro. Notizie dalla Crimea del 19 annunziano che batterie collocate sulla strada di Woronzeff e sul forte Nicolò cominciarono a bombardare la parte settentrionale di Sebastopoli.

Bukarest, 25 *settembre*. Il principe Stirbey ritornò la sera del 22 corrente dal suo viaggio intrapreso nei distretti. Egli impartì immediatamente l'ordine che la città venisse illuminata per tre giorni di seguito a motivo della presa di Sebastopoli. Il generale ottomano come pure i consoli generali di Francia e d'Inghilterra ricevettero le congratulazioni delle alte autorità valache. L'illuminazione della città e del giardino pubblico fu ieri e ieri l'altro splendidissima. Bande militari suonavano in vari punti e vennero incendiati fuochi artificiali. Una numerosa quantità di popolo trovavasi presente alla festa.

Non si conferma la ritirata dei russi per Perekop. Tutte le truppe russe che trovansi in Bessarabia marciano in direzione orientale. In Odessa regna grande attività. Sembra che colà temasi un qualche colpo di mano.

Ne' circoli militari di questa città domina la persuasione che gli alleati pensano di procedere all'offensiva da Eupatoria contro le posizioni russe, offensiva che sarebbe naturalmente appoggiata da Sebastopoli. (*Oe. Ztg.*)

— È morto a Sebastopoli il capitano dello stato-maggiore generale russo, barone Alessandro di Meyendorff. Nel giorno 8 settembre, mentre si trovava fra le truppe che coprivano il ponte su cui il principe Gorciakoff effettuò il suo passaggio dal sud al nord di Sebastopoli, una palla nemica lo colpì mortalmente alla testa. Il barone di Meyendorff era un ufficiale distinto, valoroso e fornito di estesissime cognizioni. Nell'anno decorso esso fece la campagna del Danubio con molta distinzione come ufficiale dello stato-maggiore generale e nel marzo di quest'anno erasi recato col principe Gorciakoff nella Crimea. Esso possedeva la speciale fiducia del comandante russo e disimpegnava i suoi doveri con un'annegazione esemplare.

(*F. di Berlino*).

Trebisonda, 6 *settembre*.

Le notizie dall'interno continuano ad essere insignificanti. I russi si sono positivamente ritirati dalle vicinanze di Erzerum, e si trovavano a Molla-Suleiman.

Kars continua ad essere strettamente investita dai russi. I dispacci degli assediati continuano ad arrivare a Erzerum e il general Williams in data 26 agosto scrive essere tranquillo e provvisto sufficientemente di viveri.

Da alcuni giorni si vedono al largo diversi piroscafi che si dirigono a Batum. Il materiale dell'esercito di Omer bascià viene spedito a Batum con questi piroscafi. Dicesi che anche le truppe arriveranno presto, e il serdar non tarderà a tentare una diversione nella Georgia.

Dalla Persia non abbiamo notizie di rilievo.

(*Oss. Triest.*)

BOLLETTINO SANITARIO

Genova, 30 *settembre*. Dal mezzogiorno del 29 settembre a quello del 30:

	Casi 5	Decessi 5
Bollett. prec.	» 1395	» 827
Totale	Casi 1400	Decessi 832

Lombardo-Veneto. *Milano*, 29 *settembre*. Riassunto dall'11 giugno a tutto il 27 corrente mese: casi 1315, guariti 271, morti 942, in cura 102.

Sopraggiunti dal 27 al 28 detto: casi 5, guariti 9, morti 8, in cura 90.

Casi di cholera notificati nel giorno 29 settembre all'I. R. Luogotenenza di Lombardia:

Provincia di

Milano,	N.	24	esclusi 5 casi della città.
Brescia,	»	—	Nessuno.
Bergamo,	»	8	de'quali 3 in città.
Mantova,	»	19	de'quali 1 in città.
Cremona,	»	5	Nessuno in città.
Lodi-Crema,	»	14	de'quali 1 in Crema.
Como,	»	98	de'quali 2 in città.
Pavia,	»	—	Mancano le notificazioni.
Sondrio,	»	—	Mancano le notificazioni.
Totale		168	

Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:

Dispaccio elettrico priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30 *settembre*.

Marsiglia, 29. Si scrive da Costantinopoli in data del 20:

« Sebastopoli ebbe guarnigione francese; due reggimenti sono alloggiati dal lato della Quarantena. Furono erette delle batterie, le quali rispondono al forte Costantino. Lo stato del generale Bosquet migliora. Quello dei generali Trochu e Bourbaki non ispira alcuna apprensione. Montemar ritorna a Costantinopoli per motivi di salute. Una parte della cavalleria francese fu imbarcata a Kamiesch per Eupatoria.

« Omer bascià è arrivato il giorno 8 a Trebisonda ed è di là partito per Batum. Furono combinate diverse misure per disimpegnare il passaggio all'ingresso della baia di Sebastopoli.

« Le macchine esplosive trovate a Cherci verranno impiegate a questo fine, mentre le flotte alleate, sforzando l'ingresso del porto, bombarderanno i forti del Nord. »

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 1° ottobre 1855.

Fondi pubblici

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio. — Contr. m. in c. 1005

Fondi privati

Az. Banca naz. — Contr. della matt. in liq. 1183 1180 p. 31 8.bre

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 559
Id. in liq. 561 p. 31 8.bre
Contr. della m. in c. 559
Id. in liq. 561 562 562 50 p. 31 8.bre

Ferrovia di Pinerolo — Contr. matt. in c. 243

Cambi

	Per brevi scad.		Per 3 mesi	
Augusta	255	1/4	255	3/4
Francoforte sul Meno	213			
Lione	100	»	99	25
Londra	25	10	24 92	1/2
Parigi	100	»	99	25
Torino *sconto* . .	6 0/0			
Genova *sconto* . .	6 0/0			

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale
la sera del 26 settembre 1855.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	Ln.	5,124,314 07
» » in Torino	»	7,232,615 27
» » nelle succurs.	»	2,225,137 64
» in via	»	750,000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12,435,657 67
» » in Torino	»	30,785,650 57
» » nelle succ.li	»	2,852,929 43
Effetti all'incasso in conto corrente	»	24,939 35
Immobili	»	1,597,865 56
Fondi pubblici della Banca	»	5,430,975 »
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	528,851 67
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	816,666 67
Diversi	»	936,960 91
	Ln.	78,742,563 81

PASSIVO

Capitale	Ln.	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	38,532,800 »
Fondo di riserva	»	1,124,888 85
R. Erario		
Conto corr. disp. Ln. 2,490,000 ») » non disp. » » »)	»	2,490,000 »
Conti corr. disp. in Genova	»	800,050 16
» » in Torino	»	933,783 40
» » nelle succursali	»	37,385 51
» non disponib.	»	24,939 35
Biglietti a ord. (art. 17 dello statuto)	»	1,787,507 49
Dividendi a pagarsi	»	38,709 »
Riscontro del semestre precedente	»	363,528 17
Benef. del sem. in corso in Genova	»	199,023 99
» » in Torino	»	361,365 56
» » nelle succurs.	»	48,582 33
Diversi (non disponib.)	»	00 »
	Ln.	78,742,563 81

Questo prospetto, confrontato con quello della settimana precedente, presenta le seguenti variazioni:

Nella riserva, diminuz. di	L.	61,994 94
Nel portafoglio, aumento di	»	830,982 52
Nella circolazione aumento di	»	2,021,350 »
Nel conto corrente dispon. dell'erario diminuz. di	»	2,500,000 »
Nei conti corr. disponibili privati aumento di	»	749,123 73

BALSAMO DEI TRE RE

Un medicamento che prevenga, vinca e corregga quei frequenti sconcerti e disturbi dell'economia vivente soliti a precedere o seguitare le serie malattie, mancava ancora al novero dei moderni preparati farmaceutici. Cotali disturbi e malesseri molto più frequenti e nocivi di quanto ordinariamente si creda, esigono rimedii speciali atti a restituire alle alterate funzioni del corpo umano l'ordinario loro andamento. Molti sono i mali cagionati dalla noncuranza di questi incomodi, come le emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, l'indurimento del piloro, gl'ingorghi della milza e del fegato, gli umori bianchi, l'itterizia, l'itterismo, la clorosi, le leucorree, le emorroidi, ma nessuno è tanto fatale e frequente quanto la verminazione. Quest'affezione così negletta e funesta può ben dirsi a ragione la causa ed origine del più gran numero delle malattie. Oggidì, più che mai, va imperversando la verminazione e riesce fatale anche agli adulti a motivo delle cattive digestioni cagionate dai non buoni alimenti e dalle alterate bevande.

IL BALSAMO DEI TRE RE

preparato espressamente a combattere e vincere tali affezioni non ha finora fallito alla sua efficacia.

Se ne prende a digiuno un bicchierino da acquavita e non richiede regime particolare.

Si prepara alla farmacia Luciano, via di Po, n. 13.

L. 3 ogni 150 grammi
» 6 300

GALLO FILIPPO

DENTISTA

Tiene un segreto per la *guarigione dei denti* senza estirpare i medesimi e ne guarentisce l'effetto in 4 minuti.

Specifico preservativo contro la camola senza recar danno allo smalto, anzi rinforzando le gengive.

Abita in via delle Quattro Pietre, N. 14, scala in fondo della corte, piano secondo.

A questo recapito trovansi pure vendibili degli AMPOLLINI contenenti lo specifico summenzionato.

Siroppo Bechique *pettorale, mucilaginoso antiflogistico* contro i catarri, reumi, ecc. Calma la tosse, facilita e promuove l'espettorazione, e previene le infiammazioni dei polmoni, lenifica e rinfresca gl'intestini nelle infiammazioni. — La bottiglia L. 2.

Essenza Colombiana 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale dei mali di denti per questo specifico, brevettata dal Governo Francese.

NIZZA, alla Casa centrale di specialità, farmacia Dalmas, che spedisce collo sconto d'uso; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Beica: *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Benzani, Cerutti, Depanis, Florio, Nicolis, Tacconis, ove trovasi pure il vero *Rob Laffecteur*.

Annunzio Librario

della Libreria Sociale BAZZARINI e SAVALLO

Torino, via Bogino, N. 8, casa Colla, piano terreno.

CORSO TEORICO-PRATICO

DI

MACCHINE A VAPORE

di F. R. ANACLERIO

2° macchinista della R. Marina Napolitana

Tutta l'opera (quattro parti) si completerà con 60 a 65 puntate di testo ed altrettante di tavole. Il dippiù si darà *gratis*. Vi sarà una quinta parte contenente un ragguaglio mensile di tutte le nuove invenzioni e scoperte in fatto di macchine a vapore. L'associazione è obbligatoria per le prime quattro parti, libera per la quinta.

Ogni dispensa di tre fogli in buona carta, caratteri nuovi, di pagine 24, costa gr. 24 (un franco). Ogni tavola semplice costa gr. 8 (cent. 35); doppia, gr. 16 (cent. 70); tripla, gr. 25 (fr. 1 e cent. 5). Le associazioni si ricevono presso i coeditori Tommaso Guerrero e C., Napoli, 1, via S. Matteo a Toledo, G. B. Bazzarini e Savallo, Torino, Libreria Sociale.

Pubblicate dispense 1 *a* 5 *di testo e dispense* 1 *a* 3 *di tavole.*

GIOVANNI FERRO NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA, nazionali ed estere, a prezzi di fabbrica, via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro.

MACCHINA DA MIETERE

Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. W. DRAY e COMP. hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di Hussey ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d'Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri W. DRAY e COMP. ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale*, via dell'Arsenale, N° 4, Torino.

Da affittare

UN PICCOLO ALLOGGIO

SIGNORILMENTE MOBIGLIATO

Questo alloggio, che si offre opportuno tanto per una persona sola, quanto per chi avesse moglie, è libero presentemente, e per le condizioni dirigersi in via Borgo Nuovo, N. 20, piano terzo.

In vendita

presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*

Contrada della Madonna degli Angeli, N° 15, secondo cortile

SARDEGNA

E

ROMA

Volumetto in-8° di pagine 66

al prezzo di Cent. 40.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

(già Ditta Pomba e Comp.)

STORIA

DEGLI ITALIANI

DI CESARE CANTU'

Sono pubblicate le dispense 31, 32 e 33.

Colla dispensa 31 è compiuto il primo volume, le altre due incominciano il volume secondo.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 20

Torino — FORY e DALMAZZO, Tipografi-Editori — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 117 e 118 che fanno parte del IV volume.

NUOVA CARTA

DEI CONTORNI DI

SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

STORIA DI VENEZIA

dal 1797 sino ai nostri tempi

DI P. PEVERELLI.

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

SPETTACOLI

Teatro D'Angennes. La dramm. Compagnia francese Périchon rappresenterà

Teatro Gerbino. (Ore 8). La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La lucerna di Epitetto.*

Circo Sales. (Ore 5 1/2) La drammatica comp. Tassani esporrà: *Maddalena la supposta infanticida.*

Teatro Sutera. (Ore 8) La dramm. Compagnia Tassani recita: *Susanna Imbert.*

Teatro da San Martiniano. Si recita colle marionette: *L'abito non fa il monaco, con Arlecchino economo senza economia.* Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.